

Piano di mobilità della Val Canali

Documento delle azioni



Titolo del documento

Piano di mobilità della Val Canali
 Documento delle azioni

Autori

Decisio s.r.l.
 aiforia GmbH

Versione

05/2026

Cliente

Trentino marketing

Progetto

Piano di Mobilità della Val Canali

Sommario

Introduzione e obiettivi generali del piano di mobilità della Val Canali	4
Metodologia	8
Le azioni e la struttura temporale	10
Azioni del breve periodo	16
Azioni del medio periodo	32
Conclusioni	36

Introduzione e obiettivi generali del piano di mobilità della Val Canali

01

Da dove si parte: sintesi del Quadro Conoscitivo

Il presente documento delle azioni si fonda sui risultati emersi nel **Quadro Conoscitivo**, che ha analizzato in modo integrato i **dati di mobilità**, i **flussi turistici** e le **caratteristiche socioeconomiche del territorio**, affiancando a queste analisi un'attività di ascolto attraverso **interviste agli stakeholder locali** e **questionari rivolti a turisti e operatori**.

L'obiettivo del Quadro Conoscitivo è stato quello di **comprendere se e in che misura esista un problema di mobilità in Val Canali**, individuandone le principali dinamiche, la distribuzione nel tempo e le cause, nonché le relazioni tra accessibilità, fruizione turistica e tutela del territorio.

Le evidenze emerse dall'analisi quantitativa sono state inoltre confrontate con le risultanze delle interviste, con l'obiettivo di verificare la coerenza tra dati oggettivi e percezioni degli attori locali. Questo passaggio ha permesso di rafforzare la lettura del fenomeno, evidenziando sia punti di convergenza sia sensibilità differenti tra i diversi soggetti coinvolti. In particolare, le interviste hanno contribuito a chiarire le dinamiche legate ai periodi di maggiore pressione e alle modalità di fruizione della valle, integrando e in alcuni casi specificando quanto emerso dai dati.

Parallelamente, è stata indagata la **disponibilità di operatori, enti e visitatori** ad accettare un'**evoluzione delle attuali dinamiche di mobilità** verso modelli maggiormente **coerenti con il contesto naturale e ambientale della valle**. Questo aspetto è stato esplorato per comprendere non solo il livello di consapevolezza rispetto alle criticità esistenti, ma anche il grado di apertura rispetto a possibili interventi di regolazione e riorganizzazione del sistema di accesso e fruizione.

Nel complesso, il **Quadro Conoscitivo ha permesso** di definire le principali chiavi di lettura del fenomeno, che costituiscono la **base per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del presente Piano**.

I risultati del Quadro Conoscitivo Gli obiettivi della Val Canali

Le analisi condotte nel Quadro Conoscitivo hanno permesso di individuare alcune dinamiche chiave che caratterizzano la mobilità in Val Canali e che rappresentano il punto di partenza per la definizione degli obiettivi del Piano.

In primo luogo, emerge come il tema della mobilità non sia legato a una pressione costante, ma a **picchi concentrati nei fine settimana estivi e nel mese di agosto**. Questo implica la necessità di adottare soluzioni flessibili e calibrate sulla stagionalità dei flussi, piuttosto che interventi strutturali rigidi.

Un secondo elemento riguarda la forte **eterogeneità della domanda turistica**. La presenza di diverse tipologie di visitatori, con modalità di fruizione e bisogni di mobilità differenti, si riflette sia nei comportamenti di accesso alla valle sia nelle aree maggiormente frequentate.

Allo stesso tempo, si evidenzia una **marcata dipendenza dall'automobile**, accompagnata da un servizio di trasporto pubblico locale poco efficace nei periodi di maggiore domanda e da un'offerta di mobilità alternativa ancora limitata.

Particolare rilevanza assume il tema della sosta: nei giorni di punta si raggiunge la **saturazione dei parcheggi pubblici**, che porta gli autisti a riversarsi nei posteggi riservati alle strutture ed in aree non adibite alla sosta. Più in generale, **l'assenza di un sistema coordinato e regolativo** capace di gestire i flussi in modo ordinato ed efficiente.

A queste criticità si affianca una **comunicazione non sempre chiara e integrata** sui servizi di mobilità e sulle regole di accesso, che contribuisce a generare comportamenti disordinati.

Infine, emerge un elemento positivo e rilevante: una **diffusa consapevolezza delle problematiche esistenti** e una buona **apertura**, da parte di operatori e visitatori, verso **soluzioni orientate a una mobilità più sostenibile**.

A partire da questi elementi, è possibile definire gli obiettivi generali che guidano il presente Piano.



Ridurre l'utilizzo e gli impatti dell'automobile nella valle

L'obiettivo principale è limitare l'accesso veicolare privato, in particolare nei periodi di maggiore affluenza, attraverso misure di regolazione e sensibilizzazione che favoriscano modalità di spostamento più sostenibili.



Riorganizzare e gestire in modo efficiente la sosta veicolare

La distribuzione e la gestione dei parcheggi dovranno essere ripensate in relazione alla capacità di carico ambientale e ai flussi turistici stagionali, garantendo al contempo ordine, equità tariffaria e sostenibilità economica.



Potenziare e riorganizzare il trasporto pubblico locale

È necessario migliorare la frequenza, la stagionalità e l'integrazione delle linee esistenti, rafforzando i collegamenti con i principali centri del territorio (Primiero, Tonadico, Fiera, San Martino di Castrozza) e con gli accessi alla valle.



Promuovere forme di mobilità alternativa e sostenibile all'interno della valle.

L'introduzione o il rafforzamento di servizi come navette, e-bike, percorsi pedonali e ciclabili può offrire opzioni di spostamento accessibili e rispettose dell'ambiente, migliorando la fruizione turistica complessiva.



Migliorare la comunicazione e l'informazione sui servizi di mobilità.

Una strategia comunicativa chiara e coordinata — anche attraverso strumenti digitali e segnaletica dedicata — è essenziale per rendere facilmente comprensibili le regole di sosta, le modalità di accesso e le alternative di trasporto.



Integrare la mobilità con l'offerta turistica e la valorizzazione del paesaggio.

La mobilità deve diventare parte dell'esperienza turistica, favorendo modalità di visita coerenti con i valori ambientali e culturali della Val Canali e promuovendo un turismo lento e consapevole.

Le tematiche

Sulla base degli obiettivi definiti, il presente documento ha individuato le principali strategie di intervento, organizzate per ambiti tematici. In particolare, le **strategie** fanno riferimento a cinque macro-aree:

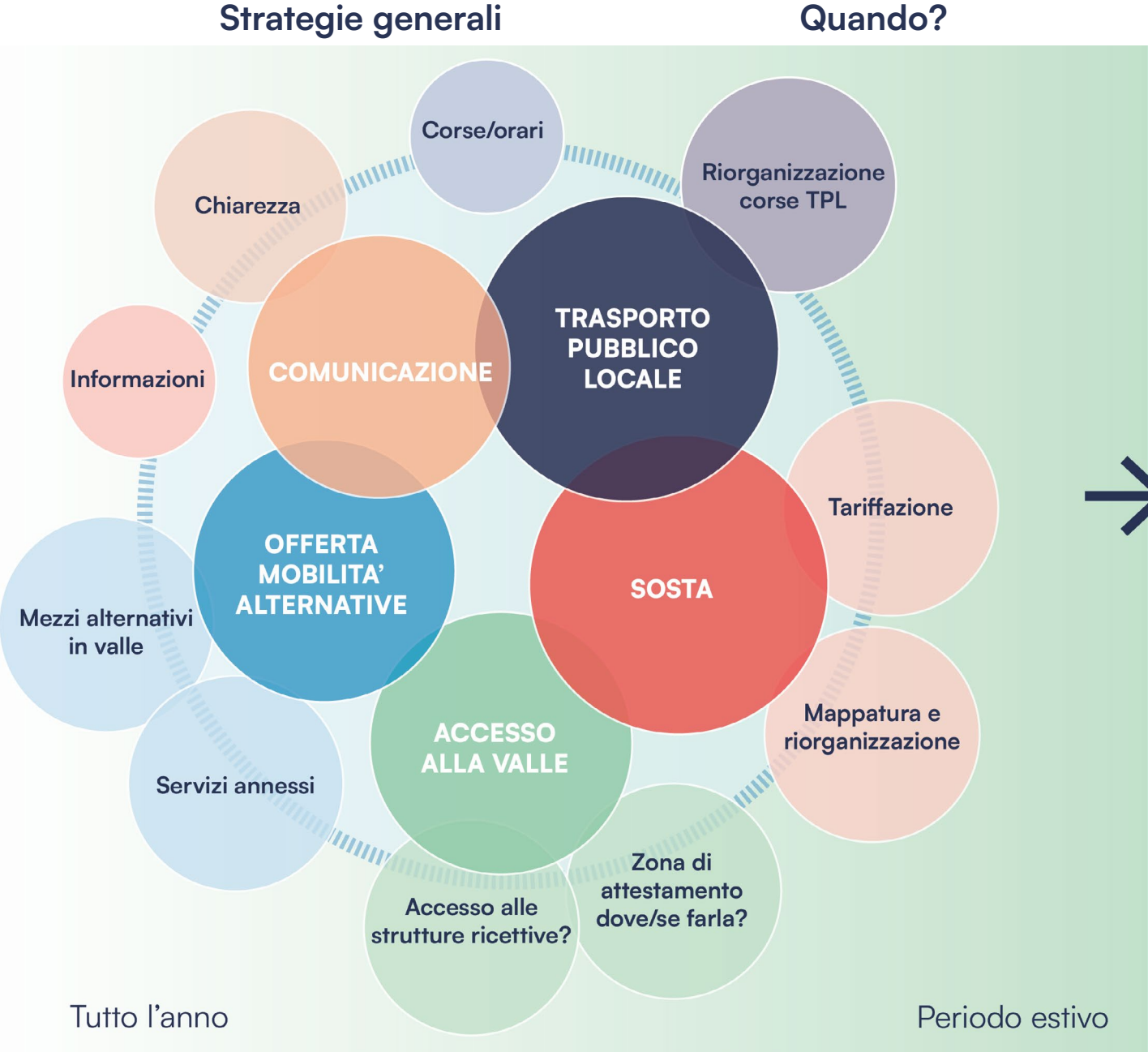
- **accessibilità alla valle,**
- **gestione della sosta,**
- **sviluppo di un’offerta di mobilità alternativa,**
- **potenziamento del trasporto pubblico locale,**
- **comunicazione.**

Per ciascun ambito è stata inoltre introdotta una dimensione temporale, articolata in orizzonti di breve, medio e lungo periodo, che viene approfondita nelle sezioni successive del documento.

A partire dalle strategie sono state definite le singole azioni di intervento, specificando anche le principali categorie di utenza a cui sono rivolte.

In particolare si distinguono:

- **i soggiornanti**, ovvero coloro che pernottano in valle;
- **i passanti**, visitatori giornalieri provenienti dal territorio provinciale o regionale;
- **i gitanti**, ossia chi raggiunge la Val Canali appositamente da fuori area;
- **gli abitanti** e gli operatori locali, che vivono o lavorano stabilmente nel territorio.



Su chi incide la misura?



Orizzonte temporale del Piano

Il piano è stato concepito con una logica di applicazione selettiva: le azioni più determinanti sono pensate per essere attive principalmente nei periodi di alto afflusso turistico, con particolare riferimento alla stagione estiva, quando la pressione sulla valle è più intensa e gli interventi producono il maggiore impatto.

Per garantire che il cambiamento sia efficace e condiviso, coinvolgendo non solo le infrastrutture, ma anche le persone e le loro abitudini, il piano si articola in **tre fasi temporali**:

Breve periodo - Estate 2026:

fase di avvio e sperimentazione, in cui si introducono i primi segnali di cambiamento, si testano le soluzioni e si prepara il territorio. Si tratta di interventi semplici e sperimentali relativi ai mesi estivi di luglio e agosto, costruiti sul dialogo con gli operatori e sulle conoscenze già raccolte.

Medio periodo - 2027:

fase di consolidamento, in cui si affina quanto sperimentato, si correggono le criticità emerse e si rafforza il sistema.

Lungo periodo - Verso il 2030:

fase di maturità, in cui le azioni più strutturate e complesse trovano piena applicazione, sulla base dell'esperienza accumulata nei due anni precedenti.

Questa scansione progressiva riflette la consapevolezza che un cambiamento reale e duraturo richiede tempo per costruire consenso, per adattare comportamenti consolidati e per verificare sul campo l'efficacia delle scelte compiute.



Metodologia

02

Azioni suddivise per tema

La struttura del documento è organizzata a partire dalle principali strategie di intervento, articolate su tre diversi orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo. Ciascun orizzonte viene definito in modo esplicito e rappresenta una fase progressiva del percorso di trasformazione della mobilità in Val Canali.



All'interno di ogni orizzonte temporale sono riprese le strategie individuate e, per ciascuna di esse, vengono descritte le azioni che ne costituiscono l'attuazione operativa. Il livello di dettaglio delle azioni varia in funzione dell'orizzonte temporale, rispondendo sia a esigenze pratiche sia agli obiettivi del piano.

In particolare, il documento dedica **maggiore spazio e approfondimento alle azioni di breve periodo**, che rappresentano la fase immediatamente attuabile e sperimentale: per queste vengono fornite **descrizioni puntuali, con un elevato grado di definizione**. Le azioni di medio periodo sono invece presentate in forma più sintetica, delineando le principali direzioni di sviluppo e consolidamento delle misure avviate. Infine, le **azioni di lungo periodo restituiscono una visione più ampia e strategica**, indicando gli indirizzi di evoluzione futura del sistema di mobilità della valle.

Questa articolazione consente di mantenere una visione complessiva e coerente, accompagnando al tempo stesso il lettore da una dimensione operativa immediata a una prospettiva di sviluppo di più lungo respiro.

Guida alla lettura delle azioni

Il documento è stato concepito come uno strumento pratico, leggibile e facilmente consultabile. Per questo motivo, si è scelto di strutturare le azioni in forma il più possibile schematica, così da facilitarne la comprensione e l'utilizzo da parte dei diversi soggetti coinvolti.

In particolare, per le **azioni di breve periodo** è stato adottato un format ricorrente articolato su due pagine. Nella prima pagina viene presentata una **sintesi dell'azione, accompagnata da una breve descrizione, dallo schema generale di implementazione e da alcuni elementi utili alla sua attuazione**. Sono inoltre indicati gli obiettivi a cui l'azione contribuisce, gli attori principali coinvolti e le categorie di utenti a cui si rivolge. La seconda pagina restituisce invece l'azione in forma più operativa e visuale: lo schema di implementazione viene rappresentato per fasi, con l'**indicazione delle tempistiche (mesi), dei soggetti coinvolti e delle aree della valle maggiormente interessate**.

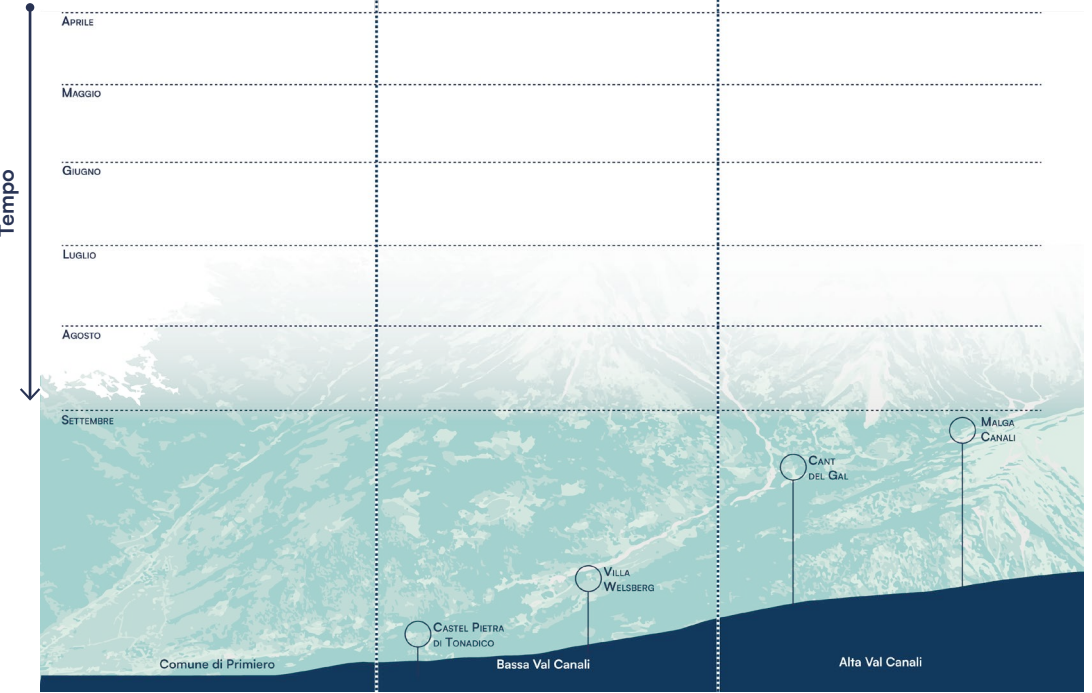
A supporto della lettura, il documento utilizza un sistema di icone che consente di individuare rapidamente le informazioni principali. Le icone sono spiegate nella parte iniziale della sezione e accompagnano tutte le azioni, contribuendo a rendere più immediata e intuitiva la consultazione del piano.

Attuatori dell'azione



Schema di implementazione

Zona della valle coinvolta (Area urbana comunale, Bassa valle, Alta Valle)



Beneficiari



Le azioni e la struttura temporale

03

Le azioni

Le azioni sono queste e verranno meglio descritte nelle pagine seguenti con una scheda apposita dedicata.

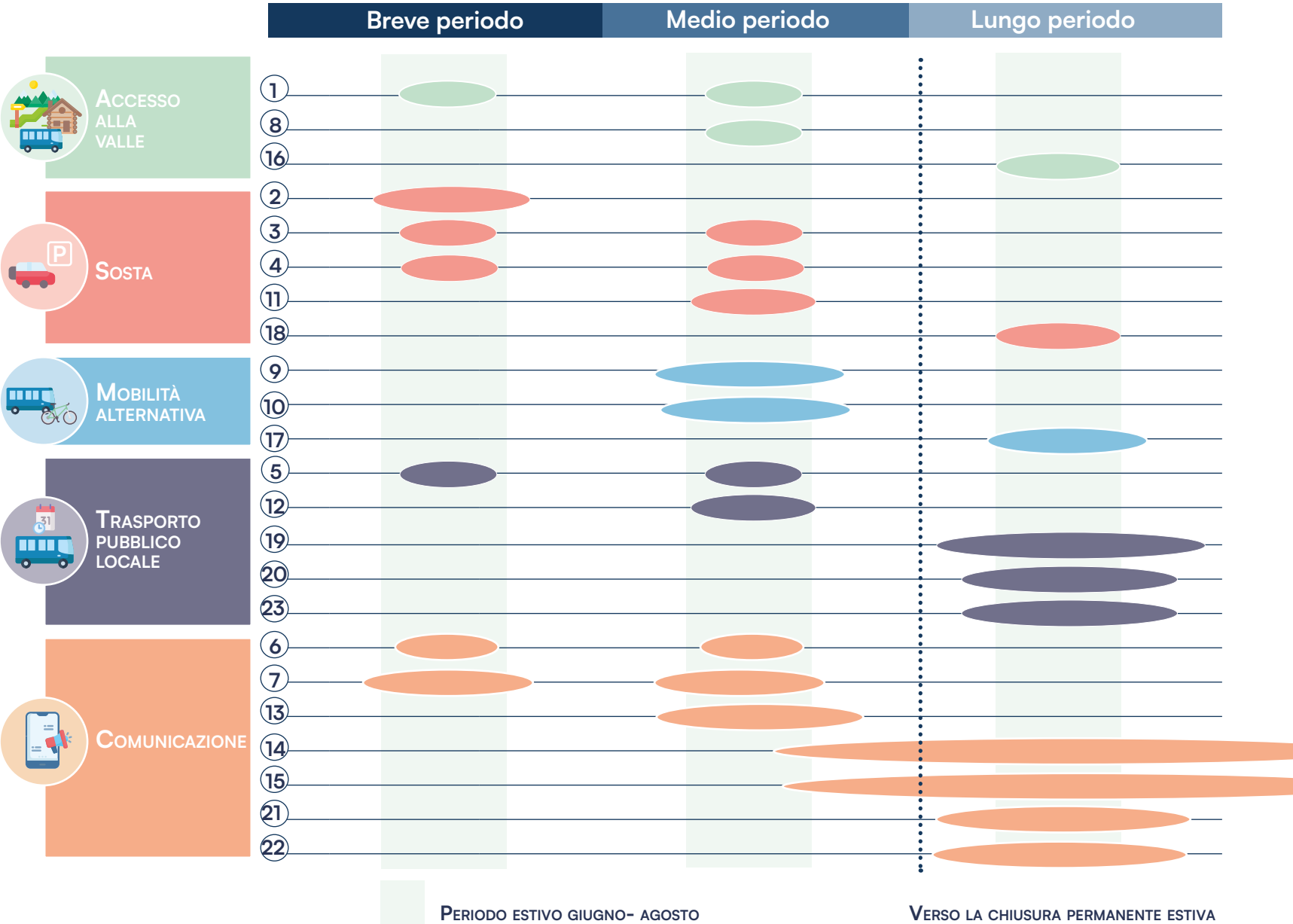
Breve periodo	1	SPERIMENTAZIONE “CHIUSURA” PARZIALE AL TRAFFICO MOTORIZZATO
	2	MAPPATURA DEI PARCHEGGI NELLA VALLE
	3	RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE DI SOSTA
	4	ASSEGNAZIONE AREE SOSTA SPECIFICHE PER I DIVERSI TURISTI
	5	RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO DI NAVETTA NEL MESE DI AGOSTO
	6	COMUNICAZIONE DELLE MISURE SULLA SOSTA
	7	COMUNICAZIONE DEL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO
Medio periodo	8	SPERIMENTAZIONE “CHIUSURA” TOTALE AL TRAFFICO MOTORIZZATO
	9	INTEGRAZIONE DELL’OFFERTA DI MOBILITÀ ALTERNATIVA
	10	SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA
	11	REGOLAMENTAZIONE E TARIFFAZIONE DELLA SOSTA IN VALLE
	12	STRUTTURAZIONE DELLE CORSE DELLA NAVETTA
	13	MONITORAGGIO IN LOCO SULLA CUSTOMER SATISFACTION
	14	PIANO DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA VAL CANALI
Lungo periodo	15	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE SPERIMENTAZIONI
	16	CHIUSURA STAGIONALE PERMANENTE ALLA VALLE
	17	DEFINIRE CONVENZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA
	18	GESTIONE PERMANENTE DELLA PRENOTAZIONE DELLE AREE SOSTA
	19	SERVIZIO TPL STRUTTURATO PER LA STAGIONE ESTIVA
	20	UTILIZZO DEI RICAVI DELLA SOSTA PER IL TRASPORTO PUBBLICO
	21	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DIGITALE DEL TASSO DI RIEMPIMENTO STALLI SOSTA
	22	INTRODURRE FERME TPL CON INFOMOBILITÀ TEMPI DI ATTESA
	23	ADOZIONE DI UN SISTEMA DIGITALE UNICO PER LE COMUNICAZIONI DELLA VALLE

Gli scenari strategici per la Val Canali

Le azioni elencate non devono essere considerate come interventi isolati, ma come parte di una visione complessiva e integrata della mobilità in Val Canali. **Ciascuna misura** è infatti pensata per **funzionare in relazione alle altre, contribuendo in modo sinergico** al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Intervenire su un singolo ambito senza considerare gli altri rischierebbe di ridurne l’efficacia: ad esempio, la regolazione degli accessi deve essere accompagnata da una gestione coerente della sosta; allo stesso modo, il disincentivo all’uso dell’automobile richiede la presenza di alternative credibili e accessibili, così come una comunicazione chiara e coordinata rappresenta una condizione indispensabile per il successo complessivo delle misure.

Il **presente schema** ha l’obiettivo di restituire in modo sintetico e sistemico l’insieme delle azioni proposte, evidenziando sia i **diversi ambiti di intervento, sia le relazioni che intercorrono tra di essi**. Allo stesso tempo, il grafico mette in luce la **dimensione temporale del piano**, mostrando come le azioni previste nel breve periodo costituiscano la base per lo sviluppo di interventi più strutturati nel medio e lungo termine, all’interno di un percorso progressivo e coerente.



Breve periodo

Estate 2026 - preparare al cambiamento

Così come in ogni piano ambizioso, è fondamentale e allo stesso tempo delicato decidere da dove partire. L'obiettivo è **avviare un cambiamento reale**, con la consapevolezza che, per essere efficace e accettato, debba essere **progressivo e condiviso, ma anche sufficientemente concreto** da produrre effetti visibili e valorizzare lo sforzo delle risorse messe in campo.

L'estate 2026 rappresenta quindi una fase di avvio: un momento in cui iniziare a introdurre i primi segnali di cambiamento, preparando il territorio, gli operatori e i visitatori a un nuovo modo di vivere e accedere alla Val Canali.

In questa prospettiva, le **azioni di breve periodo** sono pensate come interventi semplici ma significativi. Non soluzioni definitive, ma **prime sperimentazioni**, costruite a partire dal dialogo con gli operatori, dalle esigenze tecniche emerse e dalle **indicazioni raccolte nel Quadro Conoscitivo**, oltre che dalle esperienze già maturate sul territorio.

L'intento è duplice: da un lato iniziare a **orientare i comportamenti**, dall'altro **raccogliere elementi utili per migliorare e rafforzare le azioni nel tempo**. Si tratta quindi di una fase di apprendimento attivo, in cui testare soluzioni, verificarne l'efficacia e costruire le basi per interventi più strutturati nei periodi successivi.

Descrizione Azione

Su chi incide

1

SPERIMENTAZIONE CHIUSURA PARZIALE IN ALTA VALLE

Chiusura parziale al traffico motorizzato della parte alta della Val Canali, nel tratto dal bivio della strada alta tra Piereni fino a Baita La Ritonda, durante il periodo di implementazione della sosta a pagamento (15 giugno-15 settembre). Sono previste alcune eccezioni per alcune categorie da definire.



2

MAPPATURA DEI PARCHEGGI NELLA VALLE

Mappatura dei parcheggi nella valle, eliminazione parcheggi non regolamentati, eliminazione dei parcheggi bianchi nel periodo estivo (luglio agosto).



3

RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE DI SOSTA

La rimodulazione delle tariffe ha l'obiettivo di migliorare ed efficientare la fruizione della sosta in Val Canali, in particolare nei momenti di maggiore affluenza e nelle aree nevralgiche della valle.



4

ASSEGNAZIONE AREE SOSTA SPECIFICHE PER I DIVERSI TURISTI

Definizione dei parcheggi delle strutture e dei residenti.



5

RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO DI NAVETTA NEL MESE DI AGOSTO

Nel mese di agosto si prevede il potenziamento del collegamento tra Fiera di Primiero e la Val Canali (fino alla Ritonda), attraverso il raddoppio dei mezzi e l'introduzione di un servizio continuativo "vai e vieni". L'obiettivo è aumentare la capacità di trasporto nei giorni di maggiore affluenza e offrire un'alternativa più efficace all'utilizzo dell'auto privata.



6

COMUNICAZIONE DELLE MISURE SULLA SOSTA

Creazione di una cartellonistica per il sistema della sosta (statica) che indichi tempi di percorrenza, mezzi, e metri di dislivello per raggiungere determinati luoghi (capire se all'interno dell'app trentino sulla mobilità).



7

COMUNICAZIONE DEL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Comunicazione semplificata degli orari del TPL. Supporto grafico per volantini e spazio digitale per la comunicazione sui canali del servizio e istituzionali.



Medio periodo

2027 - Valutare e consolidare

Dopo una prima fase di sperimentazione, il 2027 rappresenta un momento fondamentale per fermarsi, **osservare e capire cosa ha funzionato e cosa può essere migliorato**. Le azioni avviate nel breve periodo permettono infatti di raccogliere dati, esperienze e feedback concreti, utili per orientare le scelte successive in modo più consapevole.

Il **medio periodo** diventa quindi il tempo del consolidamento: **rafforzare le misure che hanno dato risultati positivi, correggere quelle meno efficaci** e, dove possibile, estendere in modo più deciso e strutturato le sperimentazioni avviate. È anche il momento in cui alcune soluzioni, inizialmente non percorribili per limiti tecnici o organizzativi, possono trovare spazio grazie al tempo e alle competenze maturate.

Parallelamente, questo passaggio è cruciale per **stabilizzare il modello di governance costruito nel breve periodo**. La collaborazione tra enti, operatori e soggetti coinvolti deve diventare più solida, continua e capace di gestire in modo dinamico le decisioni, trasformando il confronto in uno strumento operativo.

In questa fase, il piano evolve: da insieme di azioni sperimentali a sistema più strutturato, capace di accompagnare in modo stabile la gestione della mobilità in Val Canali.

Descrizione Azione

Su chi incide

8

ESTENSIONE DELLA SPERIMENTAZIONE "CHIUSURA" AL TRAFFICO MOTORIZZATO

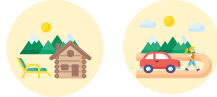
Estendere le sperimentazioni di chiusura dal punto di vista dell'area interessata, mantenendo la sperimentazione in alta valle nei weekend alta stagione. Possibilità di sperimentazione in alcune giornate specifiche (luglio-agosto) con la chiusura da Villa Welsperg in su. L'accesso all'alta valle solo con prenotazione della sosta, o nei rifugi. Ad eccezioni dei residenti e chi pernotta nelle strutture.



9

INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ ALTERNATIVA

Integrazione del servizio di mobilità alternativa nell'offerta turistica (noleggio bici, e-bike in valle e organizzazione tour turistici, anche a piedi).



10

SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Disposizione di servizi per la promozione della mobilità ciclistica e del TPL da parte dei ristoranti/rifugi: (es..scontistiche se arrivi in bici).



11

REGOLAMENTAZIONE E TARIFFAZIONE DELLA SOSTA IN VALLE

Ripensare e semplificare il sistema di tariffazione, e regolamentazione. Sosta solo mezza giornata/giornata intera. Possibilità di tariffe diverse a decrescere per la bassa valle. Sperimentazione, possibilità di prenotazione dei parcheggi nei weekend di chiusura da Villa Welsberg in su. Eccezioni residenti, operatori, soggiornanti.



12

STRUTTURAZIONE DELLE CORSE DELLA NAVETTA

Mantenere il potenziamento nel mese di agosto, e sperimentazione navetta di valle da Piereni nelle giornate di chiusura da Villa Welsperg. (Navetta Villa Welsperg-La Ritonda-Piereni-Malga Canali) con istituzione delle fermate (Villa Welsperg-Piereni-Ritonda-Bivio Malga Canali) Definizione delle tempistiche.



13

MONITORAGGIO IN LOCO SULLA CUSTOMER SATISFACTION

Sistema di raccolta "Customer satisfaction" in loco da parte di chi frequenta la Val Canali.



14

PIANO DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA VAL CANALI

Adozione da parte del comune di Primiero e enti coinvolti di un piano di comunicazione e sensibilizzazione ambientale di valorizzazione della Val Canali.



15

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE SPERIMENTAZIONI

Raccogliere e valutare in maniera condivisa le azioni intraprese a livello sperimentale nel breve periodo per decidere se e come riprogrammarle nel medio periodo



Lungo periodo

2030 - rendere strutturale il cambiamento

Nel **lungo periodo**, il piano mira a **rendere strutturali e pienamente operative le trasformazioni avviate** nelle fasi precedenti, arrivando a definire un nuovo modello di accesso e fruizione della Val Canali.

L’**ingresso in valle** nei periodi di **maggiore affluenza** viene progressivamente **regolato attraverso sistemi di prenotazione della sosta**, accompagnati da alcune eccezioni per residenti, operatori e soggiornanti. Questo consente di superare la logica della ricerca del parcheggio, offrendo ai visitatori un’esperienza più semplice, prevedibile e organizzata: si arriva sapendo già dove sostare e come muoversi.

Parallelamente, il **sistema di mobilità alternativa** diventa **parte integrante dell’esperienza** di visita. Le navette, i servizi ciclabili e le modalità di accesso attiva non rappresentano più un’opzione residuale, ma una componente centrale e riconoscibile dell’offerta turistica della valle.

Questo modello permette di garantire una **fruizione più ordinata, coerente con il contesto ambientale e capace di preservare nel tempo la qualità dell’esperienza**. Allo stesso tempo, consente di rafforzare il posizionamento della Val Canali come destinazione attenta, accessibile ma regolata, in cui la mobilità contribuisce attivamente al valore del territorio.

Descrizione Azione

Su chi incide

16

CHIUSURA STAGIONALE PERMANENTE ALLA VALLE

In alta stagione (giugno - settembre) l’accessibilità della valle avviene solo su prenotazione della sosta. Eccezioni dei residenti e soggiornanti. Possibilità di prenotare in maniera convenzionata la sosta se abbinata ad una prenotazione nei rifugi.



17

DEFINIRE CONVENZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Estensione delle sperimentazioni per le convenzioni turisti-albergatori che arrivano in bici. Possibilità noleggio e-bike alla partenza della valle e uno in valle + creare cooperazione con attività noleggio già presenti



18

GESTIONE PERMANENTE DELLA PRENOTAZIONE DELLE AREE SOSTA

In alta stagione (giugno-settembre). Prenotazione online degli stalli sosta (mezza giornata/ giornata intera). Possibilità di tariffe diverse a decrescere per la bassa valle. Eccezioni Residenti, e soggiornanti. convenzioni per chi prenota nei rifugi,



19

SERVIZIO TPL STRUTTURATO PER LA STAGIONE ESTIVA

Rivedere in maniera strutturale il sistema del TPL sulla base delle esperienze fatte con le navette estive. Integrazione del trasporto pubblico con il sistema di navette permanente. Potenziamento del servizio interno alla valle (Navetta Villa Welsperg-La ritonda-Piereni-Malga Canali) e il servizio di collegamento (Fiera di Primiero- Villa Welsperg)



20

UTILIZZO DEI RICAVI DELLA SOSTA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Definizione e riutilizzo della gestione dei ricavi da sosta per potenziare il servizio di navetta.



21

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DIGITALE DEL TASSO DI RIEMPIMENTO STALLI SOSTA

Comunicazione accessi ancora possibili nella valle (all’ingresso della valle) anche online



22

INTRODURRE FERMATE TPL CON INFOMOBILITÀ TEMPI DI ATTESA

Segnalare tempo di attesa alle fermate



23

ADOZIONE DI UN SISTEMA DIGITALE UNICO PER LE COMUNICAZIONI DELLA VALLE

Utilizzare uno spazio digitale per tutte le comunicazioni in valle (orari navette, bollettino sosta, iniziative in valle, percorsi bici)



La Val Canali una valle da preservare

“L’offerta di mobilità deve essere vista come parte integrante dell’esperienza turistica: va progettata e comunicata come un vero e proprio prodotto, capace di orientare comportamenti e generare valore.”

Uno degli elementi più rilevanti emersi dal Quadro Conoscitivo riguarda proprio il **ruolo della mobilità nella costruzione dell’identità della Val Canali**. Non si tratta solo di come si arriva o ci si muove, ma di **come si vive la valle**. In questo senso, la mobilità diventa parte dell’esperienza, contribuendo a definire la qualità, il ritmo e il significato della visita.

La **Val Canali** è oggi riconosciuta e apprezzata per il suo equilibrio: **un luogo accessibile, ma ancora capace di offrire autenticità, tranquillità e contatto con la natura**. Questo equilibrio rappresenta il suo principale valore, ma anche la sua fragilità. Preservarlo significa accompagnare i cambiamenti, non subirli.

Il turismo che frequenta la valle mostra già una sensibilità crescente verso questi temi: cerca qualità, paesaggio, tempo lento. In questo contesto, la mobilità sostenibile non è solo una risposta tecnica, ma uno strumento per rafforzare questo posizionamento, orientando la domanda verso forme di fruizione più consapevoli e coerenti con il contesto.

Il percorso avviato con questo piano si inserisce in questa direzione: non limitare, ma guidare; non ridurre l’attrattività, ma qualificarla. Anche nella prospettiva di attrarre visitatori più attenti, con una maggiore capacità di spesa e una relazione più profonda con il territorio.

Azioni del breve periodo

Estate 2026

04

Le azioni di breve periodo rappresentano il **primo passo operativo verso un progressivo cambiamento del sistema di mobilità della Val Canali**. Si tratta di interventi pensati per essere attivati in tempi rapidi, con un forte carattere sperimentale, con l'obiettivo di testare soluzioni concrete e raccogliere elementi utili per le fasi successive del piano.

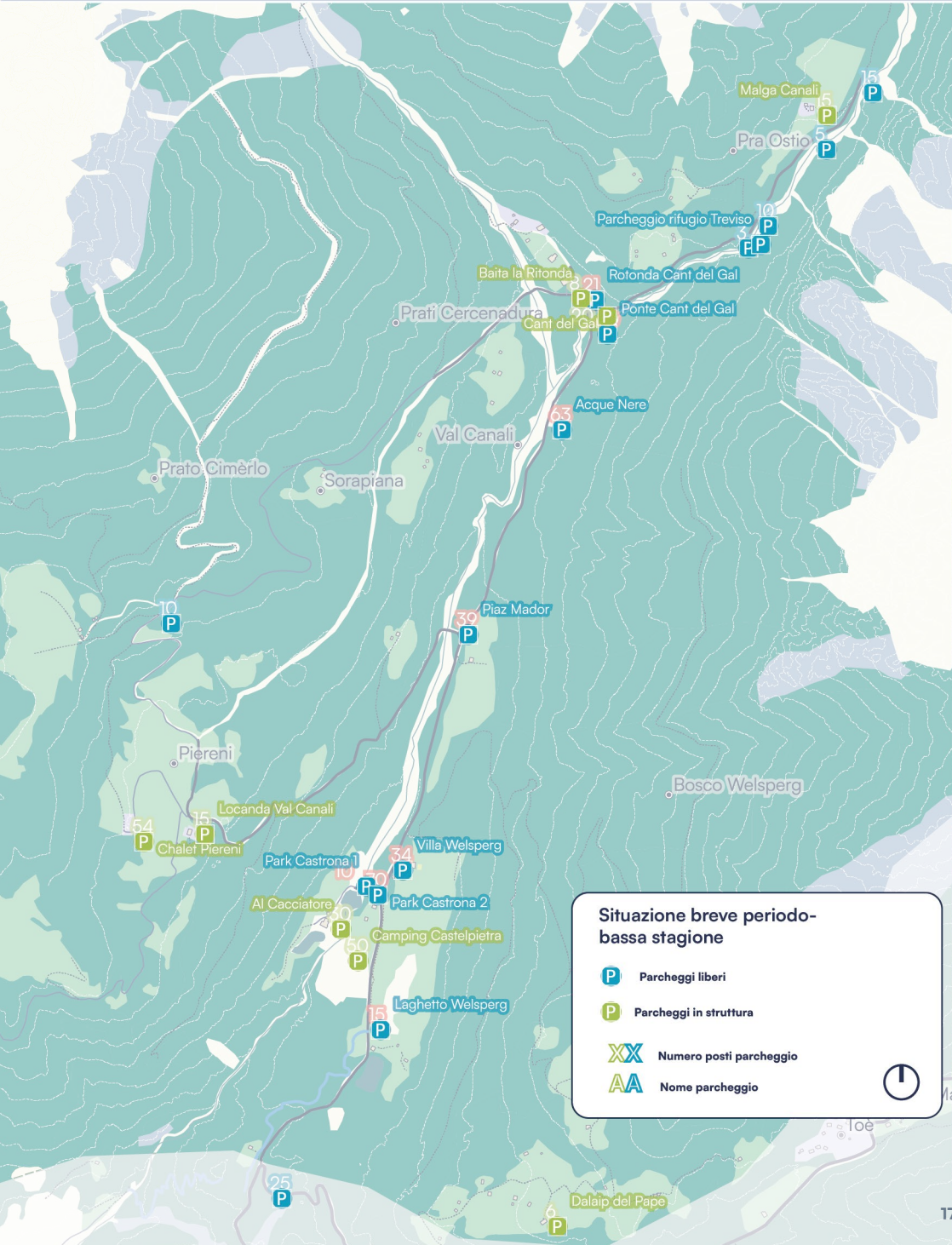
Questa fase assume un ruolo centrale non solo per l'avvio delle prime misure, ma anche per la costruzione di un percorso condiviso tra i diversi soggetti coinvolti. Le azioni proposte mirano infatti a coinvolgere attivamente enti, operatori locali e stakeholder, favorendo un processo di apprendimento collettivo e di progressiva adattabilità delle soluzioni. In questo senso, il breve periodo **non è solo una fase di implementazione, ma anche di ascolto, verifica e aggiustamento**.

Parallelamente, queste azioni contribuiscono a **porre le basi per una governance della mobilità più strutturata e coordinata**, che metta in relazione il Comune, il Parco Naturale, l'APT e gli altri attori territoriali. L'obiettivo è avviare un modello di gestione condivisa che permetta di affrontare in modo integrato le tematiche legate all'accessibilità, alla sosta e ai servizi di mobilità, anche in relazione all'evoluzione dell'offerta turistica della valle.

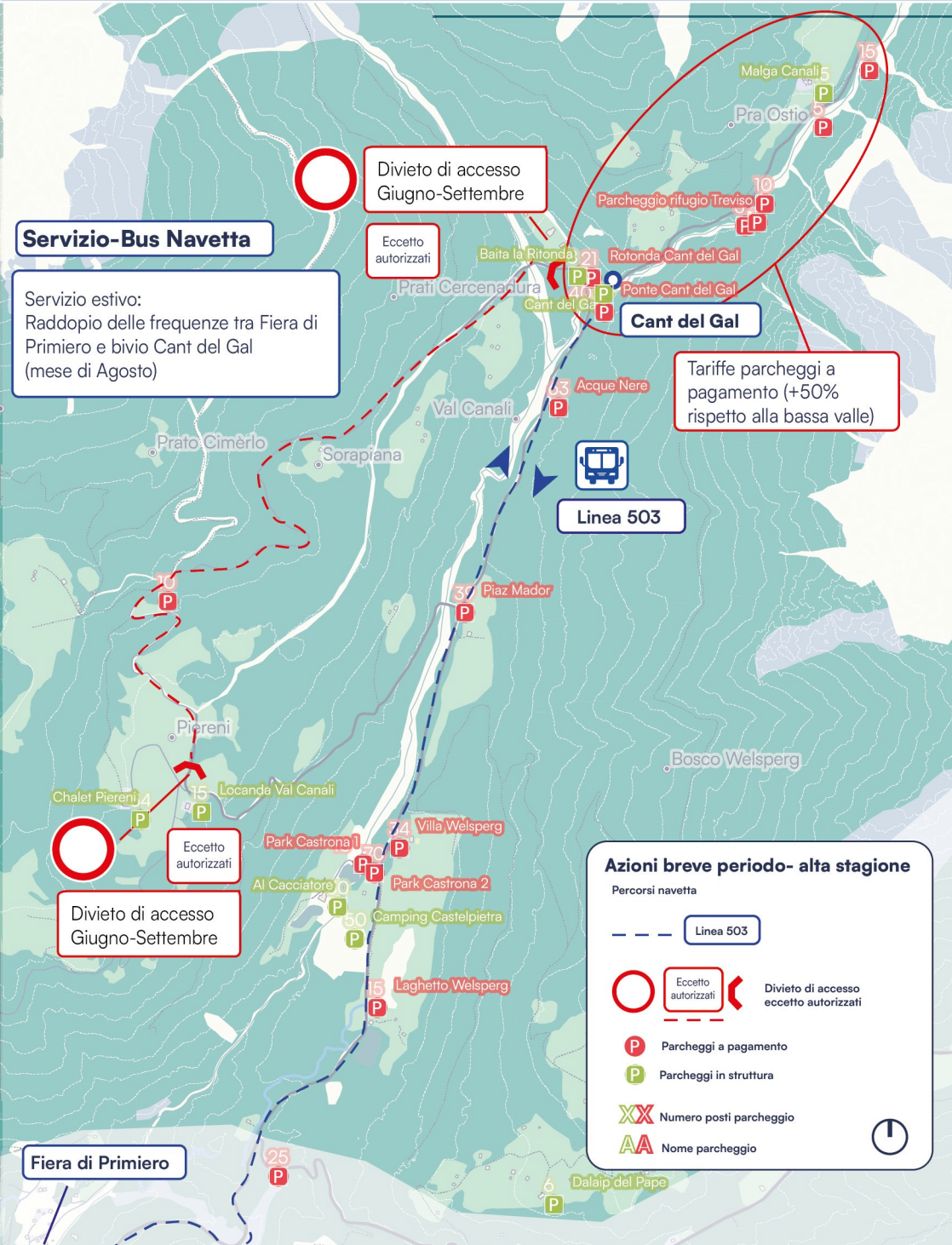
Dal punto di vista operativo, le azioni di breve periodo sono descritte in modo puntuale, con l'intento di fornire indicazioni chiare sui passaggi necessari alla loro attuazione. Per ciascun intervento vengono infatti evidenziati gli elementi chiave, le tempistiche indicative e le principali criticità da considerare, al fine di supportare concretamente i soggetti chiamati a implementarle.

Nel loro insieme, queste azioni costituiscono quindi un primo banco di prova per orientare la mobilità della Val Canali verso modelli più sostenibili, efficienti e coerenti con le caratteristiche ambientali e turistiche del territorio.

BASSA STAGIONE - Settembre - Giugno



ALTA STAGIONE - (Giugno-Settembre)



BREVE PERIODO - Stagione 2026

Accesso alla valle



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



1 Sperimentazione chiusura parziale in alta Valle

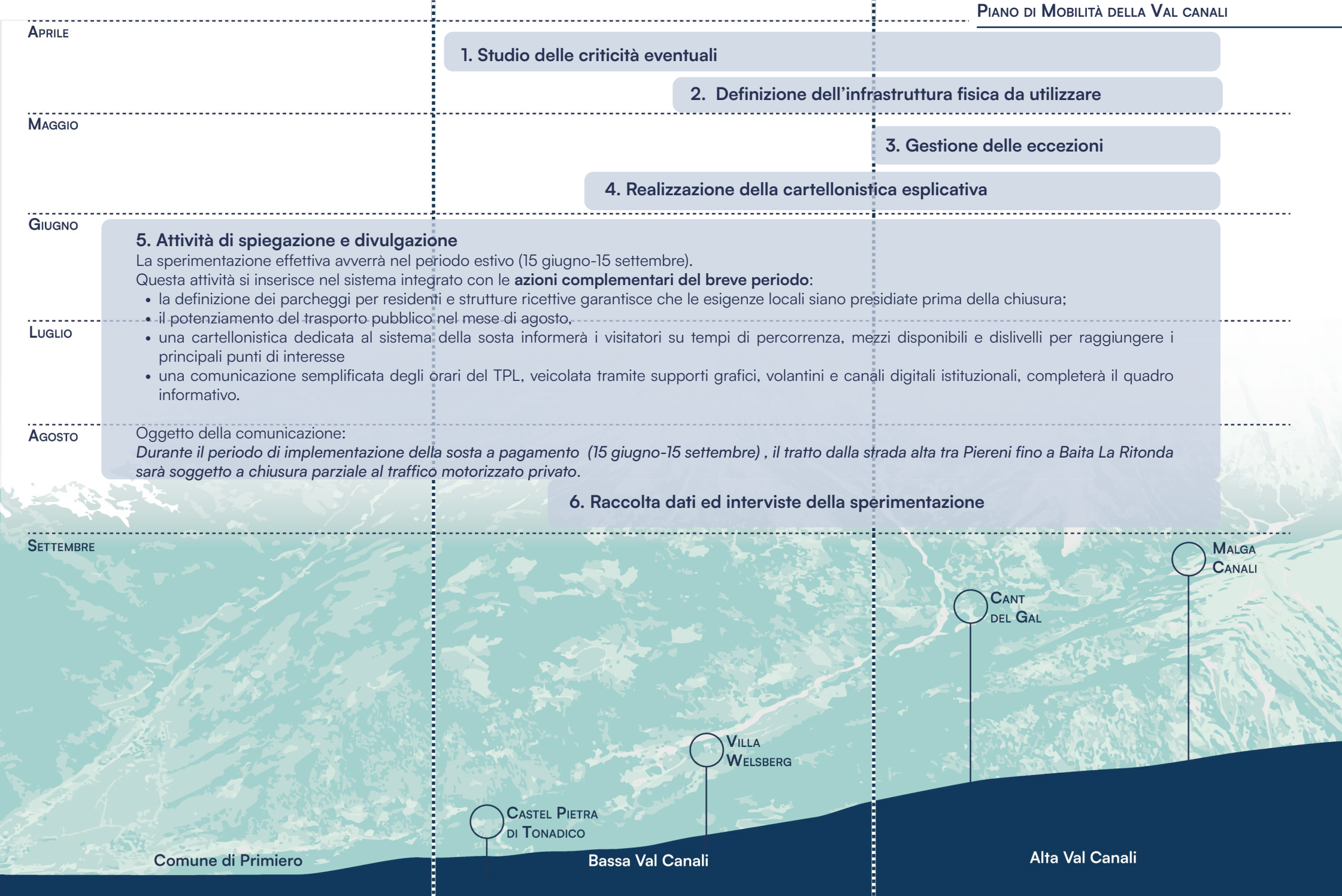
Descrizione: Con l'obiettivo di ridurre il traffico legato alla ricerca di parcheggio, questa azione propone la sperimentazione di una chiusura parziale al traffico motorizzato della parte alta della Val Canali durante i periodi di alta stagione (15 giugno-15 settembre). La limitazione interesserebbe il tratto dal bivio della strada alta tra Piereni fino a Baita La Ritonda, e verrebbe applicata durante il periodo di implementazione della sosta a pagamento. La misura dovrà prevedere alcune eccezioni, in particolare per residenti, e operatori locali lungo la strada oggetto di limitazioni.

Azione	Chi
1. Studio delle criticità eventuali: La prima fase prevede un approfondimento delle modalità di implementazione della misura, con la definizione puntuale dei giorni, degli orari e delle condizioni di attivazione, anche alla luce delle possibili criticità operative.	   
2. Definizione dell'infrastruttura fisica da utilizzare: A seguire, sarà necessario individuare le infrastrutture più idonee per rendere effettiva la limitazione al traffico, tenendo conto delle risorse disponibili e delle tempistiche di attuazione.	  
3. Gestione delle eccezioni: Un passaggio centrale riguarda la gestione delle eccezioni, che dovrà essere definita in modo condiviso con gli operatori locali, individuando modalità chiare e facilmente applicabili per garantire l'accesso alle categorie autorizzate.	   
4. Realizzazione della cartellonistica esplicativa: La realizzazione della segnaletica rappresenta un elemento operativo fondamentale, in quanto consente di rendere visibile e comprensibile la regolazione degli accessi nei punti strategici della valle.	   
5. Attività di spiegazione e divulgazione: Parallelamente, dovrà essere sviluppata un'attività di comunicazione e accompagnamento della misura, sia attraverso strumenti informativi in loco sia tramite i principali canali utilizzati dai turisti.	  
6. Raccolta dati ed interviste della sperimentazione: Infine, durante la fase di sperimentazione, sarà importante attivare un sistema di monitoraggio basato sulla raccolta di dati e feedback da parte di turisti e operatori, al fine di valutare l'efficacia dell'intervento e orientare eventuali sviluppi futuri.	 

Criticità/Suggerimenti

1 - Definizione degli strumenti per l'implementazione della misura: Un aspetto fondamentale riguarda la scelta dell'infrastruttura da utilizzare per applicare la limitazione e gestire gli accessi. In questa fase si possono considerare due principali alternative: l'installazione di cartellonistica oppure l'introduzione di una sbarra fisica con presidio da parte di personale.

2 - Gestione delle eccezioni: Un ulteriore elemento da approfondire riguarda le modalità di gestione delle eccezioni, che dovranno essere definite in coerenza con la soluzione tecnologica adottata. In particolare, sarà necessario garantire l'accesso ai residenti ed agli operatori delle strutture presenti tra Piereni e Baita La Ritonda.



BREVE PERIODO - Stagione 2026



Gestione della sosta



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



2 Mappatura dei parcheggi nella Valle

Descrizione: questa azione è propedeutica a tutte le azioni sulla sosta a partire da quelle del breve periodo, ma anche per la pianificazione del medio-lungo periodo. Per questo motivo è di fondamentale importanza come base conoscitiva del patrimonio di sosta veicolare messo a disposizione sul territorio. Prevede il riconoscimento ed il conteggio delle aree di sosta e degli stalli e contemporaneamente prevede il non riconoscimento e la segnalazione di quelli che non sono i punti di sosta. Sarà necessario completare questa attività prima dell'inizio della stagione estiva.

Azione	Chi
1. Istituzione del gruppo di lavoro: riunione di inizio progetto con le parti interessate. Viene nominato un responsabile del progetto ed un gruppo di lavoro a supporto. Il gruppo di lavoro dovrebbe includere almeno un membro del Parco (responsabile), un membro del Comune (supporto tecnico) ed un referente della polizia locale (supporto tecnico).	   
2. Valutazione dello sforzo richiesto: Il gruppo di lavoro raccoglie le conoscenze attuali sulla rete stradale, i parcheggi della Val Canali e la loro gestione/tipologia. Vengono identificate le aree che necessitano di un sopralluogo; viene pianificato il sopralluogo e si stima il tempo richiesto (giorni-persona) per l'attività.	  
3. Assegnazione risorse: Il gruppo di lavoro presenta i risultati preliminari dell'analisi ed i costi attesi. Viene valutata la necessità di assumere personale per il sopralluogo.	   
4. Attività di sopralluogo e mappatura: sulla base delle analisi preliminari viene condotto un sopralluogo per le strade della Valle, mappando i parcheggi e le aree di sosta e raccogliendo le informazioni minime specificate nell'Allegato 1. Si sottolinea che non dovranno essere mappati solo i parcheggi ufficiali ma anche quelli irregolari (es., carico/scarico legna).	  
5. Comunicazione dei risultati: il gruppo di lavoro presenta alle parti interessate il lavoro svolto. Il lavoro viene raccolto in una serie di documenti (vedi Allegato 2 per consigliati) e reso disponibile alle parti interessate.	   
6. Manutenzione della mappatura: Viene predisposta una riunione per discutere della frequenza con cui il lavoro di mappatura di parcheggi dovrebbe essere aggiornato e si nominano i responsabili.	   

Criticità/Suggerimenti

1 - Raccolta dati parcheggi: per ogni parcheggio si consiglia la raccolta dei seguenti dati: localizzazione tramite coordinate, tipologia (a scelta tra: pubblico gratuito, pubblico a pagamento, riservato alle strutture, zona di non parcheggio), superficie di parcheggio, stalli regolamentati o stimati, materiale del fondo, presenza di segnaletica, fotografie della posizione del parcheggio rispetto alla strada, del fondo, della segnaletica.

2 - Documentazione del lavoro: si suggerisce la realizzazione dei seguenti documenti: 1., rapporto testuale di presentazione dei risultati, riportante la mappa dei parcheggi ed una scheda corredata di foto ed informazioni per ogni parcheggio; 2., un foglio di calcolo riportante l'identificativo del parcheggio e le principali informazioni raccolte; 3., (Opzionale) Uno shapefile con la mappatura dei parcheggi (punti e poligoni).

APRILE

1. Istituzione del gruppo di lavoro

MAGGIO

2. Valutazione dello sforzo richiesto

GIUGNO

3. Assegnazione delle risorse

4. Attività di sopralluogo e mappatura

5. Comunicazione risultati

LUGLIO

AGOSTO

6. Manutenzione della mappatura

SETTEMBRE

Comune di Primiero

Bassa Val Canali

Alta Val Canali

CASTEL PIETRA
DI TONADICO

VILLA
WELSBURG

CANT
DEL GAL

MALGA
CANALI

BREVE PERIODO - Stagione 2026



Gestione della sosta



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



3 Rimodulazione delle tariffe di sosta

Descrizione: Questa azione ha l'obiettivo di migliorare ed efficientare la fruizione della sosta in Val Canali, in particolare nei momenti di maggiore affluenza durante la stagione estiva. L'intento è quello di gestire in modo più efficace i flussi di accesso veicolare, favorendo una distribuzione più ordinata delle auto lungo la valle e riducendo i fenomeni di congestione e ricerca del parcheggio. Parallelamente, la rimodulazione delle tariffe rappresenta uno strumento per orientare i comportamenti degli utenti, incentivando un utilizzo più razionale dell'automobile e promuovendo, ove possibile, modalità alternative di accesso e spostamento.

Azione	Chi
1. Istituzione del gruppo di lavoro: La prima fase prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro dedicato, composto dai principali soggetti coinvolti nella gestione della valle, con il compito di coordinare l'intero processo e definire le linee operative dell'intervento. In questa fase viene individuato un referente del progetto e vengono condivisi obiettivi, tempistiche e modalità di lavoro	
2. Rimodulazione della sosta: viene definita una proposta di rimodulazione delle tariffe, che può prevedere una differenziazione per fasce orarie, per stagionalità o per localizzazione dei parcheggi, con l'obiettivo di rendere il sistema più coerente con i flussi e più efficace nel regolare gli accessi. In parallelo, si valutano eventuali meccanismi di integrazione con altri servizi di mobilità, come navette o sistemi di accesso combinato.	
3. Approvazione del documento e determina: La proposta viene quindi formalizzata e sottoposta alle procedure di approvazione da parte degli enti competenti, fino alla definizione degli atti necessari per l'implementazione della misura.	
4. Comunicazione della misura: Una volta approvata, l'azione deve essere accompagnata da un'adeguata strategia di comunicazione, che renda chiare le nuove modalità di sosta, le tariffe applicate e gli obiettivi della misura. In questa fase è importante garantire coerenza tra comunicazione fisica in loco e canali digitali.	
5. Raccolta e comunicazione dei risultati: Infine, viene attivato un sistema di monitoraggio dei risultati, attraverso la raccolta dei dati sugli accessi, sull'occupazione dei parcheggi e sui ricavi, oltre al feedback di utenti e operatori. Questo permette di valutare l'efficacia della misura e di apportare eventuali correzioni nel tempo.	

Criticità/Suggerimenti

1 - Reinvestimento dei ricavi in mobilità sostenibile: per aumentare l'accettabilità di questa misura si consiglia di fare in modo che i ricavi derivanti dalla sosta vengono reinvestiti in servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile, come TPL, navette e mobilità dolce. Questo approccio garantisce anche trasparenza nella gestione e un ritorno diretto sul territorio. Sarà opportuno definire, anche in sede di attuazione, modalità chiare e trasparenti di gestione e rendicontazione dei ricavi.

2 - Linee guida per la definizione del sistema tariffario: Il sistema tariffario è uno strumento di regolazione dei flussi, non solo di raccolta risorse. Deve essere differenziato per periodo e localizzazione, incentivare comportamenti sostenibili, essere semplice e comprensibile, e adattarsi nel tempo sulla base dei dati e dei risultati osservati.

APRILE

1. Istituzione del gruppo di lavoro

MAGGIO

2. Rimodulazione della sosta

3. Approvazione del documento e determina

GIUGNO

4. Comunicazione della misura

La misure prevede una strategia di comunicazione chiara, coerente e multicanale, da attivare non appena la misura viene approvata su **tutto il territorio comunale**.

L'obiettivo non è solo informare, ma **preparare il visitatore**: spiegare le nuove modalità, rendere comprensibili le tariffe applicate e restituire il senso della misura; ovvero il perché di questa scelta e i benefici che produce per la fruizione della valle. Una comunicazione trasparente sugli obiettivi contribuisce infatti ad aumentare l'accettazione della misura e a ridurre resistenze o incomprensioni sul campo.

Garantire coerenza tra i diversi livelli comunicativi:

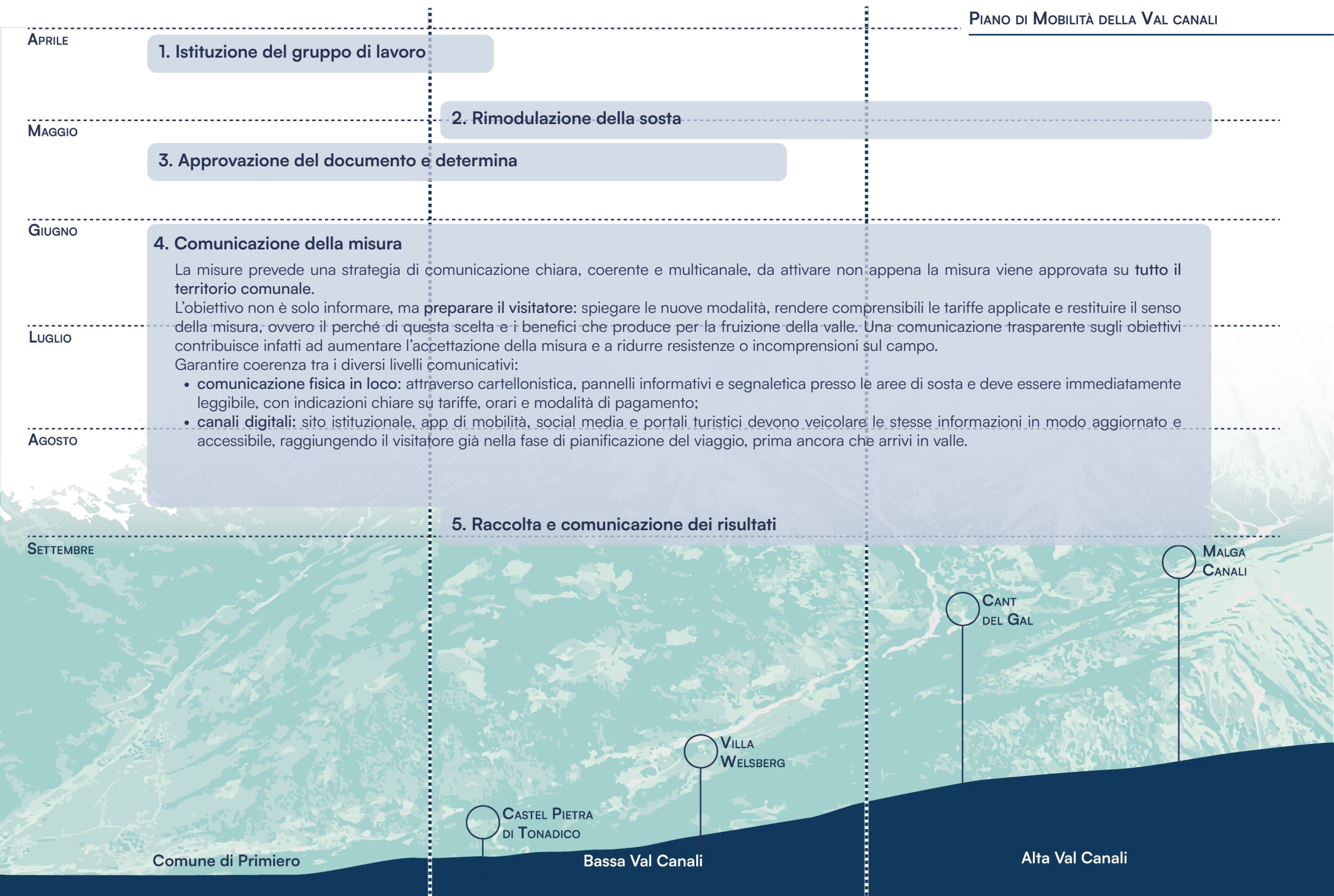
- **comunicazione fisica in loco:** attraverso cartellonistica, pannelli informativi e segnaletica presso le aree di sosta e deve essere immediatamente leggibile, con indicazioni chiare su tariffe, orari e modalità di pagamento;
- **canali digitali:** sito istituzionale, app di mobilità, social media e portali turistici devono veicolare le stesse informazioni in modo aggiornato e accessibile, raggiungendo il visitatore già nella fase di pianificazione del viaggio, prima ancora che arrivi in valle.

LUGLIO

AGOSTO

5. Raccolta e comunicazione dei risultati

SETTEMBRE



BREVE PERIODO - Stagione 2026



Gestione della sosta



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



4 Assegnazione aree sosta specifiche per i diversi turisti

Descrizione: Sulla base della mappatura effettuata, l'azione mira a organizzare la sosta in valle in funzione delle diverse tipologie di utenti (residenti, ospiti delle strutture, camminatori), assegnando aree dedicate e regole d'uso specifiche per differenziare in maniera più chiara e coerente i diversi stalli. L'obiettivo è migliorare la distribuzione dei flussi, ridurre la congestione nelle aree più sensibili e rendere più ordinata e leggibile la fruizione complessiva della valle, anche in ottica sperimentale e adattiva.

Azione	Chi
1. Attività di sopralluogo e definizione delle aree: Analisi sul campo del sistema di sosta esistente per individuare e classificare le aree in base a posizione, accessibilità e utilizzo, includendo anche le aree di sosta informali o non regolamentate.	  
2. Definizione delle categorie e delle regole di utilizzo: A partire dal confronto con gli operatori, individuazione delle principali tipologie di utenti e definizione degli stalli e delle regole di accesso, sosta ed eventuali esenzioni, in coerenza con gli obiettivi di gestione dei flussi e con le altre misure di piano.	   
3. Implementazione della misura: Assegnazione delle aree alle diverse categorie di utenti e installazione della segnaletica dedicata e degli strumenti fisici e digitali necessari per rendere riconoscibili e operativi i diversi ambiti di sosta e le relative modalità di utilizzo.	  
4. Comunicazione e accompagnamento della misura: Definizione e attuazione di una strategia di comunicazione chiara e coordinata, volta a informare gli utenti sulle nuove modalità di accesso e utilizzo della sosta.	  
5. Monitoraggio e adattamento: Raccolta dati sull'utilizzo delle aree e feedback da utenti e operatori, al fine di valutare l'efficacia della misura e introdurre eventuali correttivi nel tempo.	 

Criticità/Suggerimenti

Allegato 1 - Schema di organizzazione delle aree di sosta: Sulla base delle attività di mappatura dell'esistente e sulle esigenze emerse con gli operatori, si definiscono le aree ed i numeri di stalli messi a disposizione per le diverse categorie di utenza.

Allegato 2 - Definizione principi per l'assegnazione e la gestione delle categorie: nella fasi iniziali della misura è importante fornire dei criteri per identificare le diverse tipologie di utenti e per definire regole di accesso, sosta ed eventuali esenzioni. Garantisce coerenza con il sistema tariffario e con le altre misure di piano, riducendo ambiguità applicative e facilitando una gestione efficace e condivisa.

APRILE

MAGGIO

1. Attività di sopralluogo e definizione delle aree

2. . Definizione delle categorie e delle regole di utilizzo:

GIUGNO

4. Comunicazione e accompagnamento della misura

L'azione è da attuarsi su tutto il territorio comunale, in quanto introduce una logica nuova nella fruizione della valle. La strategia di comunicazione non può limitarsi a trasmettere informazioni tecniche, ma deve accompagnare attivamente il visitatore nella comprensione di un sistema più strutturato rispetto a quello attuale. Il messaggio centrale deve rendere immediatamente chiaro chi può sostare dove e a quali condizioni. Garantire una comunicazione coerente e coordinata. Un aspetto da presidiare nella comunicazione è la natura sperimentale e adattiva della misura: rendere esplicito che il sistema è in fase di rodaggio, aperto a miglioramenti sulla base dei riscontri raccolti, può favorire una maggiore disponibilità da parte degli utenti e degli operatori, trasformando la sperimentazione in un processo partecipato.

3. Implementazione della misura

LUGLIO

AGOSTO

5. Monitoraggio e adattamento

SETTEMBRE

Comune di Primiero

Bassa Val Canali

Alta Val Canali

CASTEL PIETRA
DI TONADICO

VILLA
WELSBERG

CANT
DEL GAL

MALGA
CANALI

BREVE PERIODO - Stagione 2026



Trasporto pubblico locale



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



5 Potenziamento del trasporto pubblico turistico in agosto

Descrizione:: questa azione prevede il potenziamento della frequenza del trasporto pubblico turistico, nel percorso già esistente nel mese di agosto, periodo di massima affluenza. In sinergia con la misura che prevede la revisione delle aree di sosta e le relative tariffe, l’obiettivo è garantire l’accesso ai visitatori senza sovraccaricare la valle di automobili, favorendo modalità di mobilità più sostenibili.

Azione	Chi
1. Istituzione del gruppo di lavoro: viene organizzata una riunione di avvio per definire gli obiettivi e le responsabilità. Il gruppo dovrebbe includere un rappresentante di APT (responsabile), un membro del parco e del comune, un rappresentante degli operatori turistici (coordinamento) e un referente del gestore del trasporto pubblico (contenuti tecnici).	   
2. Analisi del servizio attuale e delle criticità: viene analizzato l'orario esistente (corse regolari e servizio urbano turistico), evidenziando le potenziali criticità, così come fasce orarie scoperte (per esempio, 8:00-10:00, 12:00-14:00, 14:00-16:00), nonché la limitata estensione serale.	 
3. Definizione delle modalità operative: il gruppo stabilisce le modalità di attuazione del potenziamento del “Servizio Urbano Turistico”: copertura dei costi, soggetti coinvolti nella fornitura dei mezzi, tipologia di veicoli e organizzazione del servizio.	  
4. Definizione e integrazione del nuovo orario: si elabora un nuovo schema di orario integrato, con inserimento di corse aggiuntive (indicativamente alle 9:00, 13:00, 15:00 e in fascia serale) per garantire una frequenza più regolare, tendenzialmente oraria, e maggiore copertura durante la giornata.	  
5. Comunicazione e informazione al turista: a valle della definizione del nuovo assetto del servizio, si prevede la realizzazione di una comunicazione dedicata, che integri in modo chiaro e accessibile tutte le informazioni su orari, fermate e modalità di utilizzo. Questa attività costituisce una misura autonoma, descritta nel dettaglio successivamente (vedi azione 7), e rappresenta un passaggio fondamentale per garantire l’efficacia del potenziamento del servizio.	  

Criticità/Suggerimenti

1 - Quadro orario integrato: si suggerisce di creare uno schema completo e coordinato delle corse (regolari + Servizio Urbano Turistico), con evidenza delle nuove frequenze e delle fasce orarie coperte.

2 - Orari in base ai flussi: nel potenziamento del servizio di navetta, si consiglia di intervenire nelle fasce orarie in cui si sono registrati dai contamezzi un numero maggiore di ingressi, per poter orientare l’offerta in maniera opportuna durante i picchi di utenza.

APRILE

1. Istituzione del gruppo di lavoro

MAGGIO

2. Analisi del servizio attuale e delle eventuali criticità

GIUGNO

3. Definizione delle modalità operative

4. Definizione ed integrazione del nuovo orario

5. Comunicazione ed informazione al turista (azione 7)

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

Comune di Primiero

Bassa Val Canali

Alta Val Canali

CASTEL PIETRA
DI TONADICO

VILLA
WELSBERG

CANT
DEL GAL

MALGA
CANALI

PIANO DI MOBILITÀ DELLA VAL CANALI

BREVE PERIODO - Stagione 2026

Comunicazione

TRENTINO

SCOPRI IL TRENTINO

IDEE VACANZA

Home / Guida / Natura / Luoghi incantevoli / Val Canali

Val Canali

Una delle più belle valli alpine, dominata dalle ro

OBIETTIVI

ATTORI PRINCIPALI

SU CHI INCIDE LA MISURA

6 Comunicazione inerente alla sosta

Descrizione: questa attività definisce una strategia di comunicazione chiara e coordinata sulle regole di sosta, per renderle comprensibili prima e durante la visita. Una comunicazione efficace è fondamentale per orientare i flussi di traffico, ridurre comportamenti irregolari e migliorare l’esperienza complessiva dei visitatori, contribuendo al contempo alla tutela delle aree più sensibili.

Azione	Chi
1. Istituzione del gruppo di lavoro: viene organizzata una riunione di avvio per definire gli obiettivi e le responsabilità. Il gruppo dovrebbe includere un rappresentante del parco (responsabile), un membro di APT (supporto a comunicazione e promozione) ed un referente della polizia locale (contenuti regolamentari).	
2. Analisi dei contenuti e delle esigenze informative: raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative alla regolamentazione della sosta (tariffe, limitazioni, durata, categorie di veicoli, aree soggette a restrizioni). Vengono identificati i messaggi chiave da comunicare.	
3. Definizione della strategia di comunicazione: individuazione di strumenti, canali, costi e tempistiche per la diffusione delle informazioni. La strategia dovrà coprire la comunicazione pre-visita (siti web, social media, materiale informativo), così come la comunicazione in loco (segnaletica, pannelli informativi, mappe), Vedi Allegato 1.	
4. Progettazione della segnaletica informativa: viene progettata una segnaletica chiara, uniforme e facilmente comprensibile, che includa sia la segnaletica fisica sia i contenuti informativi digitali (Allegato 2 per contenuti). Deve inoltre essere definita una linea grafica coordinata (colori, icone) da applicare in modo coerente su tutti i supporti.	
5. Produzione e installazione della segnaletica: viene realizzata ed installata la segnaletica nei punti individuati. Si verifica la corretta visibilità, leggibilità e posizionamento strategico (in particolare agli accessi e nei parcheggi principali: Castrona 1, Villa Welsperg, Ponte Cant del Gal).	
6. Aggiornamento della comunicazione: i materiali informativi vengono aggiornati in caso di modifiche alle tariffe o alla regolamentazione (es. eventuale aumento del 50% delle tariffe di sosta nell’area Cant del Gal/Ritonda). Gli aggiornamenti devono essere tempestivi e coerenti su tutti i canali.	

Criticità/Suggerimenti

Allegato 1 - Strumenti di comunicazione: si suggerisce l'utilizzo coordinato di siti istituzionali e turistici, mappe digitali che localizzino i diversi parcheggi descrivendo le singole normative, segnaletica fisica in loco, coinvolgimento degli operatori turistici quali canali attivi di divulgazione delle informazioni, sia attraverso materiale cartaceo, sia tramite i propri siti web e canali digitali.

Allegato 2 - Contenuti minimi della segnaletica: si suggerisce che ogni cartello includa indicazioni chiare delle aree di parcheggio disponibili, tariffe applicate e durata minima/massima, categorie di veicoli ammesse e vietate, eventuali limitazioni temporali, simbologia intuitiva e, ove possibile, traduzione in più lingue.

PIANO DI MOBILITÀ DELLA VAL CANALI

APRILE

1. Istituzione del gruppo di lavoro

2. Analisi dei contenuti e delle esigenze informative

MAGGIO

3. Definizione della strategia di comunicazione

4. Progettazione della segnaletica informativa

GIUGNO

5. Produzione e installazione della segnaletica

La segnaletica fisica rappresenta il primo punto di contatto tra il sistema di gestione della sosta e il visitatore che arriva in valle. È il momento in cui le regole definite sulla carta si traducono in indicazioni concrete, visibili e immediatamente comprensibili sul territorio. Per questo motivo, la qualità della sua realizzazione e la precisione del suo posizionamento sono determinanti per l’efficacia dell’intera strategia comunicativa. La segnaletica viene installata nei **nodi strategici** della valle, ovvero nei punti in cui il visitatore si trova a prendere decisioni: gli accessi principali e i parcheggi di Castrona 1, Villa Welsperg e Ponte Cant del Gal.

LUGLIO

AGOSTO

6. Aggiornamento della comunicazione

SETTEMBRE

CASTEL PIETRA DI TONADICO

VILLA WELSBERG

CANT DEL GAL

MALGA CANALI

Comune di Primiero

Bassa Val Canali

Alta Val Canali

BREVE PERIODO - Stagione 2026



Comunicazione



OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



7 Comunicazione inerente al potenziamento del trasporto pubblico

Descrizione: l'attività prevede una strategia di comunicazione efficace per promuovere il potenziamento del trasporto pubblico ad agosto, aumentandone l'uso tra turisti e residenti e incentivandolo come alternativa all'auto, per migliorare accessibilità e ridurre il traffico.

Azione	Chi
1. Istituzione del gruppo di lavoro: il gruppo dovrebbe includere un rappresentante di APT (responsabile), un membro del parco e del comune, un rappresentante degli operatori turistici (coordinamento) e un referente del gestore del trasporto pubblico (contenuti tecnici).	
2. Raccolta e sistematizzazione delle informazioni sul servizio: il gruppo di lavoro raccoglie tutte le informazioni relative al potenziamento del servizio (periodo di validità, frequenze, orari, fermate, eventuali navette dedicate, tariffe).	
3. Definizione dei messaggi chiave e della strategia di comunicazione: la strategia dovrà coprire la comunicazione pre-visita e quella in loco (vedi Allegato 1) e dovrà articolarsi su due livelli: comunicazione informativa (vedi Allegato 2) e comunicazione di sensibilizzazione per promuovere abitudini di spostamento sostenibile.	
4. Progettazione dei materiali informativi: viene ideata una segnaletica chiara, uniforme e facilmente comprensibile, che includa sia la segnaletica fisica sia i contenuti informativi digitali. Deve inoltre essere definita una linea grafica coordinata da applicare in modo coerente su tutti i supporti.	
5. Produzione e diffusione dei materiali: i materiali informativi vengono realizzati e distribuiti attraverso i canali individuati. La comunicazione deve essere pronta per l'inizio della stagione estiva.	
6. Monitoraggio dell'efficacia: indicatori quali utilizzo del servizio, richieste di informazioni e feedback degli utenti permettono di valutare l'efficacia. I risultati vengono utilizzati per migliorare le attività.	

Criticità/Suggerimenti

1 - Strumenti di comunicazione: Attualmente gli orari del servizio estivo turistico sono inseriti nella brochure generale del servizio extraurbano di Trentino Trasporti. È invece necessario renderli disponibili anche sui siti dell'APT e del Parco, oltre a prevedere materiali informativi in loco, sia alle fermate sia in punti strategici. Fondamentale il coinvolgimento degli operatori turistici come canali di diffusione, attraverso materiale cartaceo nelle strutture e i loro canali digitali.

2 - Contenuti minimi della comunicazione: attualmente orari e frequenze sono espressi con un linguaggio poco accessibile ai turisti. Si propone di creare una sezione dedicata al trasporto estivo turistico che si limiti a riportare i dati relativi alla Val Canali e ai collegamenti con i paesi limitrofi. Gli orari devono essere di immediata lettura e venire affiancati da una mappa delle fermate in valle. Le strutture ricettive dovrebbero indicare gli orari della fermata più vicina.

APRILE

1. Istituzione del gruppo di lavoro

2. Raccolta e sistematizzazione delle informazioni sul servizio

MAGGIO

3. Definizione dei messaggi chiave e della strategia di comunicazione

4. Progettazione dei materiali informativi

GIUGNO

5. Produzione e diffusione dei materiali

LUGLIO

AGOSTO

6. Monitoraggio dell'efficacia

SETTEMBRE

Comune di Primiero

Bassa Val Canali

Alta Val Canali

CASTEL PIETRA
DI TONADICO

VILLA
WELSBERG

CANT
DEL GAL

MALGA
CANALI

Azioni del medio periodo

Estate 2027 - 2028

05

Le **azioni di medio periodo** rappresentano la fase di consolidamento e sviluppo del percorso avviato con le prime sperimentazioni. A seguito delle misure introdotte nel breve periodo, questa fase ha l’**obiettivo di valutare in modo strutturato i risultati ottenuti e di rafforzare le soluzioni che si sono dimostrate più efficaci, correggendo al contempo eventuali criticità emerse.**

Il medio periodo assume quindi un **ruolo strategico nel trasformare interventi sperimentali in strumenti più stabili e integrati.** Le azioni previste mirano ad ampliare progressivamente la regolazione degli accessi, rendere più efficiente e coerente il sistema di sosta, e sviluppare in modo più strutturato le alternative all’automobile, sia in termini di servizi che di offerta turistica.

In questa fase diventa centrale anche il **rafforzamento del coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.** Il percorso avviato nel breve periodo evolve verso una gestione più matura e condivisa, in cui Comune, Parco, APT e operatori locali sono chiamati a collaborare in modo continuativo, migliorando la capacità di pianificazione e di gestione dei flussi.

Parallelamente, assume maggiore importanza la dimensione del monitoraggio e della comunicazione. La raccolta sistematica dei dati e dei feedback degli utenti consente di orientare in modo più consapevole le scelte, mentre una comunicazione più strutturata diventa uno strumento essenziale per accompagnare i cambiamenti e renderli comprensibili ai visitatori.

Nel loro insieme, le azioni di medio periodo rappresentano quindi un passaggio fondamentale per consolidare il cambiamento avviato, rendendo la gestione della mobilità in Val Canali più efficace, coordinata e coerente con gli obiettivi di sostenibilità e qualità dell’esperienza turistica

Accessibilità alla Valle		8	Estendere le sperimentazioni di chiusura
OBIETTIVI ATTORI PRINCIPALI SU CHI INCIDE LA MISURA		Nel medio periodo si prevede l'estensione delle sperimentazioni di regolazione degli accessi, ampliando progressivamente le aree e le giornate interessate. Oltre al mantenimento delle chiusure in alta valle nei weekend di alta stagione, si introduce la possibilità di limitazioni in giornate selezionate con accesso regolato già da Villa Welsperg. L'ingresso alle aree più interne sarà consentito solo previa prenotazione della sosta o per accesso ai rifugi, con esclusioni per residenti e ospiti delle strutture. Particolare attenzione sarà data alla segnalazione preventiva su tutti gli accessi alla valle.	
Gestione della sosta		9	Ottimizzare il sistema di tariffazione, e regolamentazione
OBIETTIVI ATTORI PRINCIPALI SU CHI INCIDE LA MISURA		L'azione prevede una revisione complessiva del sistema di sosta, con l'obiettivo di renderlo più semplice, efficace e coerente con i flussi turistici. Si introduce una struttura tariffaria semplificata basata su mezza giornata e giornata intera, accompagnata da una regolazione più stringente degli accessi nelle aree più sensibili. Nei periodi di maggiore affluenza si potrà sperimentare la prenotazione dei parcheggi, in particolare in caso di limitazioni da Villa Welsperg. Restano previste esenzioni per residenti, operatori, soggiornanti e utenti con prenotazioni nei rifugi.	
Mobilità alternativa		10	Integrazione del servizio di mobilità alternativa
OBIETTIVI ATTORI PRINCIPALI SU CHI INCIDE LA MISURA		Nel medio periodo si punta a integrare in modo strutturale i servizi di mobilità alternativa all'interno dell'offerta turistica della Val Canali. In particolare, si prevede il potenziamento e la diffusione di servizi di noleggio bici ed e-bike, affiancati da proposte organizzate come itinerari guidati, escursioni a piedi e pacchetti esperienziali. L'obiettivo è trasformare la mobilità sostenibile in parte integrante dell'esperienza turistica, riducendo la dipendenza dall'auto e valorizzando la fruizione lenta del territorio.	

Mobilità alternativa

11

Servizi di promozione della mobilità ciclistica

OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



Nel medio periodo si prevede il **coinvolgimento diretto degli operatori locali** (ristoratori, rifugi, strutture ricettive) **nella promozione della mobilità ciclistica**. Attraverso **incentivi e iniziative dedicate**, come sconti o servizi riservati a chi raggiunge la valle in bici o utilizza il TPL, si intende favorire comportamenti più sostenibili. L'obiettivo è creare una rete territoriale attiva che valorizzi la mobilità attiva come parte integrante dell'esperienza turistica.

Trasporto pubblico

12

Sperimentazione potenziamento navetta alta valle

OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



Si prevede il **mantenimento del servizio di navetta** potenziato già durante la fase di breve periodo. Allo stesso tempo si prevede l'**implementazione di un servizio di navetta di valle lungo la tratta Piereni-Ritonda-Malga Canali**, che garantisce l'accesso alla parte alta della valle nelle giornate di chiusura al traffico motorizzato privato.

Si suggerisce di rivedere l'organizzazione oraria della navetta che da Primiero raggiunge la valle, tenendo conto (anche sulla base dei dati raccolti nell'estate 2026) dei giorni della settimana e delle fasce orarie a maggiore affluenza, così da modulare il servizio in funzione della domanda effettiva. Si propone inoltre di valutare l'introduzione di un servizio a chiamata, attivo per l'intero periodo estivo e non limitato al solo mese di agosto.

Comunicazione

13

Monitoraggio in loco sulla Customer satisfaction

OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



DECISIO

Comunicazione

14

Piano di comunicazione e sensibilizzazione della Val Canali

OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



Questa azione mira a **rafforzare l'immagine della Val Canali come luogo di natura e tranquillità**. A tal fine è necessario **definire un piano di comunicazione condiviso** che valorizzi il carattere ambientale della valle e promuova la mobilità sostenibile come elemento qualificante dell'esperienza turistica. Comune, APT, Parco e strutture ricettive dovrebbero collaborare alla costruzione di una strategia comune. Il piano dovrà sistematizzare messaggi chiave e informazioni coerenti, in grado di evidenziare il valore di un'esperienza sostenibile in Val Canali (di cui la mobilità è parte integrante), assicurandone una diffusione coordinata su tutti i canali e siti che promuovono la valle.

Comunicazione

15

Monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni

OBIETTIVI



ATTORI PRINCIPALI



SU CHI INCIDE LA MISURA



Si propone di **pianificare un'attività strutturata di monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni effettuate** nell'estate 2026, finalizzata a raccogliere feedback specifici sulla loro efficacia. Sarà utile rilevare l'opinione degli stakeholder locali attraverso brevi interviste o questionari mirati, indagando come essi e i loro clienti abbiano percepito le misure adottate. Parallelamente, durante le giornate di sperimentazione dell'estate 2027, si suggerisce di realizzare brevi interviste anche ai visitatori, così da ottenere un riscontro diretto sull'esperienza in valle. Le informazioni raccolte costituiranno una base fondamentale per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e orientarne l'eventuale evoluzione futura.

Conclusioni

Il presente documento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di costruzione di un nuovo modello di mobilità per la Val Canali, fondato su un equilibrio tra accessibilità, tutela ambientale e qualità dell'esperienza turistica. A partire dalle evidenze emerse nel Quadro Conoscitivo, è stato possibile individuare con chiarezza le principali criticità, concentrate in specifici periodi dell'anno, ma anche le opportunità su cui costruire un cambiamento concreto e progressivo.

Le azioni proposte delineano un percorso articolato nel tempo, che parte da una fase sperimentale, prosegue con un consolidamento delle soluzioni più efficaci e arriva a definire, nel lungo periodo, un modello di gestione strutturato e condiviso. In questo processo, la mobilità non è considerata un elemento accessorio, ma una componente centrale dell'offerta turistica e dell'identità della valle.

Un aspetto chiave riguarda il ruolo della governance: la collaborazione tra Comune, Parco, APT e operatori locali rappresenta una condizione necessaria per garantire l'efficacia e la continuità delle azioni. Allo stesso modo, il monitoraggio dei risultati e la capacità di adattare progressivamente le misure saranno determinanti per accompagnare il cambiamento in modo consapevole.

Il piano non si limita quindi a proporre soluzioni tecniche, ma intende **avviare un processo culturale, orientato a una fruizione più sostenibile, ordinata e coerente con il valore ambientale della Val Canali**. L'obiettivo è quello di preservare e rafforzare nel tempo l'attrattività della valle, migliorando al contempo la vivibilità per chi la frequenta e per chi la abita quotidianamente.

Quale futuro per la Val Canali

La Val Canali non è solo un luogo da raggiungere, ma un equilibrio da custodire. Il valore che oggi la rende attrattiva, il silenzio, la qualità del paesaggio, la possibilità di vivere un'esperienza autentica, è anche ciò che richiede maggiore attenzione nelle scelte future.

In questo senso, **il piano non rappresenta soltanto un insieme di azioni, ma uno strumento per accompagnare una visione: quella di una valle che sceglie consapevolmente come evolversi, mettendo al centro la qualità della fruizione e la tutela del proprio patrimonio naturale**. Una valle in cui la mobilità non è più un elemento neutro, ma parte integrante dell'esperienza e del racconto del territorio.

Questo percorso chiama in causa una responsabilità condivisa. Enti, operatori, residenti e visitatori diventano parte di una stessa comunità che contribuisce, con scelte e comportamenti, a preservare ciò che rende unica la Val Canali. Non si tratta di limitare, ma di orientare; non di ridurre l'accessibilità, ma di darle un significato più coerente.

La direzione è quella di una valle che continua ad accogliere, ma lo fa con maggiore consapevolezza, trasformando la propria fragilità in valore e costruendo nel tempo un modello capace di durare.

